

# La mia Firenze fashion

Franca Sozzani lancia la notte della moda. Per una città più contemporanea

È la prima volta per Firenze: dopo Milano e Roma tocca alla città dei Ferragamo e Scervino, Gucci, Cavalli e Pucci ospitare la «Vogue Fashion's Night Out». Martedì 18 quasi 300 negozi resteranno aperti sino alle 23,30 in tutto il centro. Il programma sul sito <http://vfn02012.vogue.it>. Noi vi segnaliamo alcuni appuntamenti da non perdere, con un'avvertenza: la festa per i modaioli è in tutta la città. Molte gallerie d'arte resteranno aperte

sino a tardi, il chiostro di Palazzo Antinori ospiterà creazioni di stilisti emergenti. Alle 11,30 alla terrazza Saturno di Palazzo Vecchio aperitivo a base di Campari. Gli antiquari di Firenze accoglieranno i modaioli con l'evento «L'arte in vetrina». Alle 19,30 in via della Vigna Nuova 24/r aperitivo con dj per l'inaugurazione del restyling di Cavallini. In Piazza Strozzi presentazione della nuova versione cabrio della Citroën DS3. Alle 19 in via

de' Brunelleschi 8/r, dove c'era Ricordi, inaugura il nuovo negozio Nespresso. Piazza Goldoni sarà illuminata e colorata da un'installazione ideata da Alessandro Moradei e realizzata con le brocche Palla flou di **Mario Luca Giusti**. Per seguire tutto l'itinerario avete due possibilità: andare a piedi o usare le fashion cab che collegheranno le principali aree dell'evento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di CHIARA DINO

Tre giorni di appostamenti telefonici con le seguenti risposte: «No la signora è a New York, le faremo sapere» (comprensibile visto che dall'altro lato dell'Oceano c'era la settimana della moda); «Sì volentieri, ma per il momento è in volo per Fiumicino»; quindi «Sta atterrando a Milano, tra poco sarà in redazione e allora le daremo conferma». Il nostro obiettivo era semplice e complicatissimo, intervistare Franca Sozzani, potentissima direttrice di *Vogue Italia*, anima della *Vogue Fashion's Night out* che quest'anno per la prima volta sbarca a Firenze il 18 settembre per una *full immersion* in notturna nel mondo del fashion. Ce l'abbiamo fatta, in contropiede, nel senso che a un certo punto ha squillato il telefono e dall'altro capo della cornetta c'era lei che parlava dai suoi uffici della Condé Nast. E in effetti ce lo avevano annunciato, «la numero uno della moda non è che ami rispondere alle domande di colleghi, ma per la notte della moda farà sicuramente di tutto». Vero.

**Perché questa particolare attenzione alla «Vogue Fashion's Night Out»?**

«Perché è un'occasione importante per avvicinare il cliente alla moda. Per fargli prendere confidenza con alcuni negozi che altrimenti intimoriscono, vuoi per i prezzi, vuoi per quel non so che di scostante che si respira in alcuni store. E poi diciamoce. Questo è un mo-

mento di crisi. La gente ha paura perché non sa bene cosa succederà domani e quindi fa fatica a spendere dei soldi per acquistare dei vestiti. Ma non dimentichiamo che la moda e il Made in Italy sono la colonna portante della nostra economia, vanno sostenuti in tutti modi. Anche con iniziative come questa di Milano, Roma e Firenze».

**C'è anche un risvolto benefico...**

«Esatto e voglio sottolinearne l'importanza. Tre città, Milano, Roma e Firenze, appunto, si sono messe d'accordo per devolvere il ricavo della vendita dei gadget della manifestazione per i terremotati dell'Emilia. Mi pare una cosa notevole, una scelta encomiabile».

**Perché quest'anno ha scelto Firenze?**

«Perché la vostra è una città che ha dato e dà molto alla moda. Penso allo straordinario lavoro di Pitti. Direi che se Milano è indispensabile per il prêt-à-porter e Roma sta emergendo con il suo lavoro di scouting, Firenze è la tradizione, e soprattutto la moda maschile».

**Sicuramente ma non può certamente dirsi una città modaiola. Non come Milano, per esempio...**

«Sì è vero, ma sa cosa penso? La vostra è una città benedetta dal Signore. Milano è piena di creativi che la fanno il polo della moda e la gente gli va dietro. Ma cosa vuole, noi abbiamo una città più squadrata, più votata al business e pragmatica. Non abbiamo mica tutti quei musei, quei gioielli d'arte che ave-

te voi. E ovvio che la gente sia più curiosa e propensa ad andare in giro a cercare le nuove tendenze. Da voi chi esce di casa è attratta dalla bellezza dei palazzi, dei lungarni, da scorcì straordinari».

**La solita storia della Firenze arroccata al suo passato. Allora è vero?**

«Guardi, la mia scommessa per questa notte della moda, è quella di trascinare i fiorentini, storicamente più tradizionali, a guardare con nuovi occhi il contemporaneo e nel contemporaneo la moda ha un posto di riguardo: avete tanti giovani, tante scuole che sfornano stilisti e creativi. E poi alcune delle griffe più importanti del mondo: da Gucci a Scervino, da Ferragamo a Cavalli sino a Pucci. Non si può dimenticarlo. E poi io credo molto nelle nuove generazioni. Sono loro che invito a partecipare alla *Vogue Fashion's Night Out*. Vedere dei ragazzi in giro per la notte della moda a Firenze, sarebbe un gran successo».

**Ok la sua sfida è portare a Firenze un po' di curiosità e di futuro. Ma lei quando viene qui dove preferisce far shopping?**

«In Oltrarno, nella zona degli artigiani, quella più autenticamente fiorentina. Quando vengo nella vostra città mi piace andare a caccia di stoffe. Ma questo non vuol dire che Firenze si debba fermare a quell'immagine che ognuno di noi si è fatta».

**Lei è appena tornata da New York, che tendenze arrivano da lì?**

«Non credo che da New York arrivino nuovi trend. La moda è per

sua stessa natura legata alla creatività italiana. New York, città che io amo moltissimo, è semmai il luogo dell'energia. Ciò premesso ho molto ammirato la sfilata di Marc Jacobs: lui è insieme uno stilista e un designer. Può piacere e non piacere e a me piace. Ma ha comun-

que personalità e uno stile affatto abusato, anzi molto originale.»

**C'è uno degli eventi della notte della moda fiorentina che si sentirebbe di consigliare?**

«Guardi c'è tantissima roba e molte cose sono davvero interessanti. Non mi sento di tracciare io

una guida. Mi piacerebbe che le strade fossero piene di gente».

**Un'ultima domanda: un capo must have, qualcosa che nel guardaroba di una donna non dovrebbe mai mancare. Un consiglio insomma...**

«L'autocritica e uno specchio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Shopping

«Preferisco l'Oltrarno, la zona degli artigiani più autenticamente fiorentina. Mi piace andare a caccia di stoffe»



## Protagonisti

Sopra la fashion cab a disposizione dei modaioli per la «Vogue Fashion's Night Out» fiorentina.

A destra Franca Sozzani

